

Gestione familiare del bambino con difficoltà di apprendimento

Dott.ssa Claretta Sordi
Insegnante
Abilitatrice dsa



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Ufficio XIV Ambito territoriale per la provincia di Biella*



Fondazione
Cassa di Risparmio di Biella

“L’insuccesso scolastico è la causa principale dell’immagine negativa di sé che si alimenta e si riconferma nelle azioni quotidiane”

SINERGIA

SCUOLA FAMIGLIA SPECIALISTI

COSA DEVE FARE LA SCUOLA

prevenire (screening)

informare e comunicare eventuali
difficoltà

mettere in atto percorsi di rinforzo

collaborare con la famiglia e gli specialisti

LA DIAGNOSI PERMETTE:

Evitare errori

Prendere coscienza della difficoltà

Mettere in atto percorsi personalizzati
ricorrendo se necessario a strumenti
compensativi e a misure dispensative

**La legge 170 del 2010
si rivolge specificatamente agli alunni
con DSA come tutela al diritto allo
studio in modo diverso dalle legge
104 del 1992**

Riconoscimento del disturbo specifico in quanto tale

Favorire il successo scolastico riducendo frustrazione e disagio degli alunni

Formare gli insegnanti ed informare le famiglie

Promuovere una diagnosi precoce

Utilizzo di una didattica personalizzata e flessibile

Utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi

Ricorso ad adeguate forme di verifica e di valutazione per tutto il percorso di istruzione

misure di supporto per i familiari

La diagnosi e' assicurata dal servizio sanitario nazionale;
è acconsentito dalla legge la scelta della famiglia di avvalersi di specialisti privati nell'ambito di strutture accreditate

I servizi sanitari territoriali, avendo il compito di vigilare sulla correttezza e completezza del percorso clinico che ha portato alla diagnosi, convalideranno la stessa al fine di renderla utile al percorso scolastico del minore consentendo alla scuola la stesura di un piano personalizzato per l'alunno (PDP)

COSA DEVE FARE LA FAMIGLIA

Essere sensibile nel cogliere i segnali predittivi quali

Disturbo del linguaggio di tipo fonetico
e/o fonologico

difficoltà nella copia da modello

difficoltà nella memoria a breve
termine

diff. nelle memorizzazioni in generale

diff. nella memoria associativa

diff. nella motricità generale, nel
coordinamento e nell'equilibrio

diff. nella manualità fine e nella
coordinazione occhio-mano

diff. attentive

senso di svogliatezza e poca applicazione

non piacere della lettura e della scrittura

presenza di forte emotività nei confronti
della scuola e dei compiti scolastici

Per aiutare i nostri figli nel modo adeguato bisogna prima conoscere le varie connotazioni di un disturbo dell'apprendimento

I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO SONO
DISABILITA' DI ORIGINE **GENETICO-
COSTITUZIONALE CHE SI
PRESENTANO IN SOGGETTI ESENTI
DA DEFICIT NEUROLOGICI E
SENSORIALI CON UN SISTEMA
COGNITIVO INTEGRO**

LA LORO DIFFICOLTA' CONSISTE NELLA
MANCATA AUTOMATIZZAZIONE DEI
MECCANISMI DI UNO O PIU' **MODULI**

LETTURA(dislessia)

SCRITTURA(disgrafia)

ORTOGRAFIA (disortografia)

CALCOLO (discalculia)

ALLA DIAGNOSI SI ARRIVERA' SOLO
ATTRAVERSO UN'INDAGINE DI TIPO
**NEUROPSICOLOGICO CHE CONSENTA
DI INDAGARE TUTTE LE FUNZIONI
COGNITIVE QUALI**

**INTELLIGENZA
PERCEZIONE
MOTRICITA'
LINGUAGGIO
MEMORIE
ATTENZIONE**

MODULO EFFICIENTE

MODULO AUTOMATIZZATO

IMPIEGO DI POCHE RISORSE

SUCCESSO

MODULO NON ADEGUATO

MODULO NON AUTOMATIZZATO

RICHIESTA DI MOLTE RISORSE

INSUCCESSO

Un "**modulo** non puo' prescindere dalle **risorse attentive** utili a garantire la sua completa efficienza.

Consegue a questa affermazione la necessita' di allenare non solo il modulo ma di fornire energie attentive al soggetto.

Se la lettura non e' sufficientemente veloce ad esempio il bambino impiegherà due o tre volte piu' del tempo rispetto ai pari di età.

**Essendo un bambino intelligente
come potrai avere il piacere di
leggere??**

Ma l'attenzione si puo' allenare?

**E un bambino con scarse risorse
attentive come si presenta?**

La ricerca in campo neuroscientifico dimostra la possibilità di allenare le funzioni legate all'attenzione fino al raggiungimento dell'età adulta e sostiene che

in un soggetto con difficoltà di apprendimento esistono sempre cadute di tipo attentivo

Il “non stare attento” non sarà volitivo ma dipendente da una carenza di risorse a disposizione.

Se questa affermazione, dimostrata ampiamente dalle ricerche in campo delle neuroscienze cognitive, viene condivisa da genitori ed insegnanti l’atteggiamento nei confronti del bambino assume tutt’altra connotazione.

Quindi per un'adeguata abilitazione del modulo deficitario sarà indispensabile fornire **energie attentive al modulo stesso.**

Per allenare ad esempio la velocità di lettura non sarà sufficiente far leggere di piu' ma bisognerà rinforzare **aspetti linguistici, visivi, spaziali, mnestici ed attentivi che sostengono la lettura.**

In tal modo i risultati raggiunti saranno conservati nel tempo

Allora quali sono **le funzioni collegate all'attenzione** che entrano in gioco non solo nell'apprendimento ma fanno parte della quotidianità

?

FUNZIONI ATTENTIVO-ESECUTIVE

AVVIO

ATTENZIONE SOSTENUTA

FLESSIBILITA'

CONTROLLO DELLA DISTRAZIONE

**AUTOREGOLAZIONE, CONTROLLO
DELLE EMOZIONI**

IN FAMIGLIA...

AVVIO

sostenere l'avvio al compito dando al bambino dei tempi entro il quale il lavoro si svolgerà

concedere una pausa se necessaria cercando di anticipare la stanchezza

la pausa avrà' un suo tempo concordato

La gestione dei tempi e' compito dell'adulto

Iniziare il compito calibrando la richiesta
sulle capacità attentive del bambino

gradualmente i tempi di concentrazione
sul compito saranno allungati

Fornire rinforzo positivo

ATTENZIONE SOSTENUTA

L'attenzione diventa sostenuta quando si prolunga nel tempo.

Per attivarla bisogna che il bambino resista prima su compiti brevi e sperimenti il successo.

Quindi:

suddividere un compito in unità da affrontare gradualmente

Non aspettare ad eseguire il compito il giorno prima per quello dopo ma costruire con il bambino uno schema di svolgimento

FLESSIBILITA'

Il sapersi staccare da schemi comportamentali per **passare ad un altro compito** richiede molte risorse attentive e l'essere flessibili dà la possibilità al soggetto di adattarsi velocemente a nuove situazioni.

Tale funzione può essere favorita anche in famiglia abituando il ragazzo all'esposizione di nuovi stimoli ed evitando l'ancoraggio a situazioni schematiche e ripetitive

L'essere poco flessibile induce il soggetto a pensare che siano sempre gli altri a doversi adattare alle sue regole e questo comportamento non sarà sicuramente favorevole alle relazioni sociali.

Abituare dunque il bambino poco flessibile ad adattarsi gradualmente alle regole, che non dovranno essere troppe, ma sul rispetto delle quali bisognerà essere molto coerenti

Controllo della distrazione

Per riuscire a gestire le interferenze bisogna essere forti a livello attentivo per cui quando si studia o si fanno compiti bisognerà:

scegliere un ambiente della casa con poche distrazioni

organizzare prima di iniziare tutto ciò che servirà allo svolgimento del compito

essere affiancati da un genitore che ci sostenga per la durata del compito

Il controllo delle distrazioni e' fondamentale alla comprensione di un testo scritto per cui sarà importante avviare ad un metodo di studio non mnemonico ma **meta-cognitivo** cioe' basato sul ragionamento

lettura del paragrafo (lettura silenziosa) o da parte dell'adulto

guida alla ricerca delle parole importanti (non sono necessariamente quelle già sottolineate)

assicurarsi che si conosca il significato delle parole

fare insieme per ciascun paragrafo uno schema di questo tipo

PAROLA CHIAVE

DOMANDA

RISPOSTA

Napoleone

chi era?
in quale periodo
storico?

Questo metodo consentirà di:

Ragionare sul testo imparando a selezionare le informazioni (non devo ricordare tutto!)

Imparare a stabilire collegamenti tra le informazioni

Attivare processi cognitivi (non studio su uno schema già fatto ma su un modello che ho costruito, inizialmente con aiuto)

Verificare in autonomia se e' avvenuta la memorizzazione

ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE

“Non hai ancora preparato lo zaino?”

**“Non ci sono piu' i colori
nell'astuccio?”**

**“Dov'e' il libro di storia? Non dirmi di
nuovo sotto al banco!!”**

La funzione di organizzazione e' sotto il controllo del sistema esecutivo per cui sarà indispensabile:

Essere genitori/insegnanti pacati e coerenti

Fornire un modello di pianificazione spiegando e facendo vedere come un'azione si deve svolgere (ad esempio preparare lo zaino)

Guidare gradualmente il bambino all'autonomia diminuendo nel tempo la propria presenza

Continuare a controllare l'esecuzione della consegna fino al raggiungimento di un risultato efficiente

CONTROLLO DELLE EMOZIONI

Emozione e cognizione sono strettamente interconnesse anche a livello cerebrale per cui rinforzando le risorse attentive miglioreremo la capacità di controllare l'emotività evitando vuoti di memoria e cadute in compiti cognitivi.

Lo sport in tal senso puo' essere un ottimo alleato

Con lo sport si potenziano molte funzioni attentive:

l'avvio (pronti...via!)

la gestione della distrazione

la resistenza su di uno stesso compito

la flessibilità (cambio di compito)

il controllo dell'emotività

Il tutto in un contesto motivante e gratificante

Gli sport situazionali (tennis, scherma, arti marziali) e quelli individuali (equitazione, atletica, danza, nuoto) risultano essere forti potenziatori delle risorse attentive perche':

l'allenatore calibra le sue richieste sulle capacità del singolo

l'allenatore, se carismatico, funge da modello positivo ed agisce rinforzando comportamenti adeguati

Al contrario nello sport di squadra un bambino attentivamente debole corre il rischio di essere escluso dal gioco con inevitabili ricadute negative sull'autostima.

Importante sarà avvisare l'allenatore, prima dell'inizio dell'attività sportiva, delle debolezze del nostro bambino

Gli studi e la ricerca in ambito di difficoltà di apprendimento confermano che con allenamenti cognitivi adeguati e sistematici si può migliorare anche nell'età dell'adolescenza e vivere il percorso scolastico con serenità e successo.

I bambini dislessici che seguono trattamenti abilitativi guadagnano nella lettura piu' sillabe al secondo rispetto i pari di età non impegnati in un percorso di potenziamento.

Inoltre rinforzando contemporaneamente le abilità implicate nella lettura (aspetti linguistici/visuo-spaziali /mnestici ed attentivi) si otterrà un miglioramento stabile e durevole nel tempo

In tal senso la diagnosi sarà vista come il punto di partenza di un percorso abilitativo e non come "etichetta".

Lo strumento compensativo e dispensativo acquisterà un carattere di provvisorietà in attesa del raggiungimento delle abilità necessarie ad avere una reale autonomia nello studio